



Ministero della cultura

SEGRETERIATO GENERALE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 - COMPONENTE 3 - INVESTIMENTO 2.3

Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - [M1C3I2.3]

Assegnazione delle risorse alle Regioni, alle Province autonome e all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l'art. 12, recante «*Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*»;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante «*Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione*»;

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante «*Codice dei beni culturali e del Paesaggio*»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*»;

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 recante «*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*» ed in particolare l'articolo 25, comma 2, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*” ed, in particolare, l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, istitutiva del CUP prevedendo che “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,*

che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023;

VISTI gli Accordi Operativi (di seguito, “*Operational Arrangements*”) stipulati tra l'Italia e la Commissione Europea del 22 dicembre 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” – attività di catalogazione di parchi e giardini storici;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR che individua e specifica i relativi *milestone* e *target* ed in particolare la Tabella A che attribuisce al Ministero della Cultura l'importo complessivo di 300 milioni di euro per il suddetto Investimento 2.3;

VISTO il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*» e in particolare l'art. 8 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

VISTO il decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante «*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*» e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, ai sensi del quale la notifica della decisione di esecuzione del consiglio UE – ECOFIN recante «Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia», unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure

di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto sopracitato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, recante «*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020 n. 178*»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante «*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2021, n. 25 recante «*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*»;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato 31 dicembre 2021, n. 33 recante «*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, recante «*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*» (cd. DNSH) e successivamente aggiornata con circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 ottobre 2022, n. 33 recante «*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*»;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, «*Do no significant harm*»), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» (DNSH), a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato dell'11 agosto 2022, n. 30 relativa alle «*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 2 gennaio 2023, n. 1 recante «*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al*

decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza»;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*», come convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTO il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2023 attuativo del predetto decreto legge;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante «*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante «*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*», come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, che all'articolo 26-bis ha istituito fino al 31 dicembre 2026 presso il Segretariato generale l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario che, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Segretario generale, assicura il coordinamento e l'attuazione, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, degli interventi e dei progetti del PNRR attribuiti alla responsabilità del Ministero;

VISTO il decreto 28 gennaio 2020, n. 21, recante «*Articolazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*», come modificato dal decreto ministeriale 15 ottobre 2021, n. 358, che ha istituito, presso il Segretariato generale, il Servizio VIII – Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica - con il compito, tra gli altri, di offrire supporto al segretario generale e all'Unità di missione per l'attuazione del PNRR nelle attività di coordinamento delle iniziative e delle attività connesse al PNRR, per la parte di competenza del Ministero;

VISTO il Decreto del Segretario Generale del 27 dicembre 2021, rep. n. 1150, registrato dalla Corte dei Conti in data 28 gennaio 2022 al n. 188, con il quale è conferito al dott. Luigi Scaroina l'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del Servizio VIII – Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica nell'ambito del Segretariato Generale che nella qualità di dirigente del menzionato Servizio, assume, ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, le funzioni di responsabile del procedimento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale 21 marzo 2023 rep. n. 266, a firma del Direttore Generale Incaricato, recante «*Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura*», come integrato dal Decreto SG del 15 novembre 2023, n. 1268, che individua il Servizio VIII - Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica del Segretariato generale, quale la struttura delegata al coordinamento del processo di attuazione dell'investimento 2.3 – «Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici»;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 aprile 2023, ammesso a registrazione il 9 maggio 2023 al n. 1348, che conferisce al dott. Mario Turetta l'incarico di Segretario generale del Ministero della cultura;

VISTA la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Component 3 Cultura 4.0. (M1C3) – Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*, in particolare la Tabella A che attribuisce al Ministero della Cultura l'importo complessivo di 300 milioni di euro per il suddetto Investimento 2.3;

CONSIDERATO che alla realizzazione dell'Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” concorrono le tre seguenti linee di azione:

1. finanziamento delle attività di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte;
2. finanziamento di interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della Cultura;
3. finanziamento di interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;

CONSIDERATO che alla realizzazione della linea di azione “Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte”, complessivamente pari a 10 milioni di euro, concorrono le seguenti attività:

- intervento di catalogazione dei parchi e giardini storici;
- formazione dei giardinieri d'arte;

VISTO il Decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 10/05/2022 al numero 1405, recante «*Riparto delle risorse PNRR, Missione 1– Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*», con il quale le risorse assegnate all'investimento M1C3I2.3, per l'importo complessivo di 300 milioni di euro, sono ripartite nelle predette tre linee di azione;

VISTO il decreto del Ministro della cultura del 27 luglio 2023, rep. 264, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 22 agosto 2023, al n. 2309, recante «*Modifiche al Decreto Ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022 recante “Riparto delle risorse PNRR, Missione 1– Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*» che assegna euro € 12.006.822,00 all'Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte;

VISTA la relazione, prot. n. 23149 del 3 luglio 2023, a supporto del sopracitato decreto n. 264/2023, a firma del Direttore dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR e del dirigente del Servizio

VIII del Segretariato Generale, dalla quale si rileva che a seguito di approfondimenti tecnici e tenuto conto di pregresse analoghe attività, per la catalogazione si è stimato un importo pari a € 3.000.000,00;

TENUTO CONTO che la catalogazione dei beni culturali è disciplinata dall'art. 17 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004) che definisce i modi per costituire, incrementare e aggiornare il catalogo nazionale dei beni culturali. Il comma 1, in particolare, prevede che “il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività”;

RITENUTO di poter conseguire le finalità progettuali di catalogazione di parchi e giardini storici mediante l'individuazione delle Regioni e le Province autonome quali soggetti attuatori delle attività di catalogazione contenute nel “Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici”, allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, tramite la sottoscrizione con ciascuna di un accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023;

VISTO il verbale, prot. n. 6031 del 16 febbraio 2024, della riunione dell'8 febbraio 2024 del tavolo tecnico di confronto Cultura, riunitosi nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni, ANCI e UPI ai sensi dell'art. 33 del D.L. n.152 del 6 novembre 2021, convertito in legge n. 233 del 29 dicembre 2021;

RILEVATO che nel suddetto verbale l'importo di € 3.000.000,00, destinato alle attività di catalogazione, è suddiviso in due importi distinti: € 2.511.300,00 destinato all'effettiva attività di catalogazione e € 488.700,00 per azioni collaterali quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione di Regioni/Province autonome e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza, che sarà oggetto di un successivo riparto;

RITENUTO, pertanto, di assegnare le risorse, secondo la proposta formulata con il richiamato verbale prot. n. 6031 del 16 febbraio 2024, come segue:

- a) € 2.511.300,00 alle Regioni e alle Province autonome aderenti l'effettiva attività di catalogazione;
- b) € 40.000,00, IVA inclusa, all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la realizzazione del software, a valere sui € 488.700,00 destinati alle azioni collaterali;
- c) di differire a un successivo e distinto provvedimento di riparto l'assegnazione dei restanti € 448.700,00 per azioni collaterali quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza;

DECRETA

Art. 1

(Riparto delle risorse e numero minimo interventi)

1. In attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Misura 1 Componente 3 (M1C3) e, in particolare per l'attuazione dell'Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - Attività di catalogazione dei parchi e giardini storici, i € 3.000.000,00 destinati alle attività di catalogazione sono ripartiti come segue:
 - a) sono assegnate alle singole Regioni e alle Province autonome aderenti le risorse, pari complessivamente a € 2.511.300,00, destinate all'attività di catalogazione dei parchi e giardini storici contenute nel “Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici”, che è parte integrante del presente decreto, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	Target	RISORSE ASSEGNATE	CUP
Abruzzo	150	45.000,00	C99I24000080006
Basilicata	150	45.000,00	G45B24000050006
P.A. Bolzano	162	48.600,00	B39I24000250006
Calabria	180	54.000,00	J59I23002930006
Campania	400	120.000,00	B29I24000130006
Emilia-Romagna	600	180.000,00	E49I24000080006
Friuli Venezia Giulia	200	60.000,00	E29I24000130006
Lazio	400	120.000,00	F89I24000180006
Liguria	300	90.000,00	G39I24000170006
Lombardia	1200	360.000,00	E89I24000160006
Marche	500	150.000,00	B79I23015480006
Molise	40	12.000,00	D19I24000160006
Piemonte	400	120.000,00	J69I24000240006
Puglia	308	92.400,00	B39I22002960006
Sardegna	70	21.000,00	E79I23001310006
Sicilia	151	45.300,00	D69I22001110006
Toscana	800	240.000,00	D59I24000310006
P.A. Trento	75	22.500,00	C49I24000230006
Umbria	260	78.000,00	I69I23001010006
Valle d'Aosta	25	7.500,00	B59I24000450006
Veneto	2000	600.000,00	H19I24000060001
Totale Italia	8.371	€ 2.511.300,00	

b) sono assegnate all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD), le risorse, pari a € 40.000,00 IVA inclusa, a valere sui € 488.700,00, destinati alle azioni collaterali, per l'individuazione dell'operatore economico in grado di realizzare un software (web-app mobile) per la catalogazione dei beni immobili, sulla base degli standard ICCD, necessaria per le attività di catalogazione di parchi e giardini storici – CUP F81F24000060006.

c) con un successivo e distinto provvedimento di riparto saranno assegnati i restanti € 448.700,00 per azioni collaterali quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza.

Art. 2

(Obblighi dei soggetti attuatori)

1. Le Regioni e le Province autonome aderenti, nonché l'ICCD, in qualità di soggetti attuatori, attueranno le attività di catalogazione di parchi e giardini storici nel rispetto della normativa eurounitaria e nazionale vigente e, per quanto riguarda le Regioni e le Province autonome, di quanto verrà definito nell'accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo da sottoscrivere con il Ministero della cultura.

2. Le Regioni e le Province autonome aderenti, in qualità di soggetti attuatori, si impegnano a sottoscrivere con il Ministero della cultura l'accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al "Progetto di

catalogazione di parchi e giardini storici”, allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

3. I soggetti attuatori, inoltre, si impegnano a:

- garantire l’attuazione dell’intervento nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario e il raggiungimento di *milestone* e *target* associati trasmettendo, al riguardo, una relazione trimestrale sullo stato di avanzamento dell’intervento illustrativa del livello di conseguimento dei *target* e *milestone*;
- adottare una codificazione contabile adeguata (es. utilizzo di appositi capitoli all’interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l’individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti);
- realizzare gli interventi in conformità agli orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) di cui alla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 (DNSH) e, in tal senso prevedere che le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici includano criteri che assicurino la conformità agli orientamenti tecnici sull’applicazione del suddetto principio, mediante l’uso di un elenco di esclusione e alla normativa ambientale dell’UE e nazionale. In particolare, dovranno essere escluse le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l’uso a valle; ii) attività nell’ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell’UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all’ambiente, anche tenendo conto delle note a piè di pagina dell’allegato riveduto della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 relativo all’investimento in parola;
- rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (*c.d. tagging*), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.Lgs. n. 97/2016 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall’art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che l’intervento è finanziato nell’ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU*” e valorizzando l’emblema dell’Unione europea;
- garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata l’Unità di Missione per l’attuazione del PNRR del Ministero della cultura sull’avvio e l’andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto dell’intervento, comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito di verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione, in linea con quanto indicato dall’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- fornire all’Amministrazione titolare, a partire dalla data di sottoscrizione dell’accordo stipulato ai sensi dell’art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023 e successivamente con cadenza trimestrale, le informazioni necessarie alla verifica del conseguimento dei target;

- garantire la conclusione dell'attività di catalogazione entro il 31 dicembre 2025.

Art. 3

(Modalità di attuazione dell'Investimento)

1. Le Regioni e le Province autonome, nonché l'ICCD, in qualità di soggetti attuatori, provvedono ad attivare le procedure di rispettiva competenza, nel rispetto delle norme eurounitarie e nazionali, promuovendo e adottando i relativi provvedimenti, ivi compresi quelli relativi all'individuazione dei soggetti a cui sarà affidata l'attività di catalogazione e provvedendo alle procedure di attuazione dell'intervento in coerenza con i principi e gli obiettivi generali del PNRR.

Art. 4

(Modalità di erogazione delle risorse)

1. Le risorse assegnate sono erogate dal Ministero della cultura a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo, secondo quanto previsto nei provvedimenti nazionali attuativi del PNRR.

2. Resta in ogni caso ferma la facoltà da parte del Ministero della cultura, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, di effettuare verifiche di competenza, anche a campione o attraverso controlli in loco presso i soggetti attuatori che dovranno consentire l'accesso a tutta la documentazione ed assicurare l'assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

Art. 5

(Utilizzo delle economie)

1. Fermo restando l'obbligo di conseguimento di *milestone* e *target* associati all'intervento, della normativa in tema di aiuti di Stato e nel rispetto delle quote di riparto regionale di cui al precedente articolo 1, eventuali economie di spesa derivanti da richieste inferiori da parte dei soggetti attuatori, da provvedimenti di revoca o da qualsiasi altra provenienza, rientrano nella disponibilità del Ministero della cultura che può disporre, previa opportuna valutazione collegata al rispetto dei principi soprarichiamati e dalle tempistiche attuative previste dal PNRR.

Art. 6

(Monitoraggio e rendicontazione)

1. Le Regioni e le Province autonome, nonché l'ICCD, effettuano il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale ed assicurano la rendicontazione degli interventi finanziati, classificati sotto la voce: "M1C3- "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - attività di catalogazione dei parchi e giardini storici.

2. Il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 1 avvengono con le modalità definite nei provvedimenti nazionali attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle condizionalità richieste per lo specifico investimento.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mario Turetta

Firmato
digitalmente da

MARIO TURETTA

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

C = IT

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**Missione 1 Componente 3 Misura 2 Investimento 2.3*****Programmi per valorizzazione l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici***

Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”.

1. Premessa

Nell'ambito del PNRR, M1C3, Misura 2 “*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*”, Investimento 2.3: “*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*” è prevista una specifica attività di censimento e catalogazione, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza del patrimonio di parchi e giardini italiani (quantità, distribuzione territoriale, caratteristiche), quale strumento essenziale per promuovere e orientare efficaci azioni di valorizzazione, ivi comprese quelle a carattere didattico, divulgativo e di ricerca, nonché possibili azioni di tutela.

Una conoscenza sistematica dei beni culturali presenti sul territorio è fondamentale anche ai fini di un corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate alla gestione del territorio, alla redazione dei piani paesaggistici e delle politiche ad essi legate.

In considerazione della strategicità di tale strumento, la catalogazione dei beni culturali è disciplinata dall'art. 17 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004) che definisce i modi per costituire, incrementare e aggiornare il catalogo nazionale dei beni culturali. Il comma 1, in particolare, prevede che “il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività”.

Il Ministero, per mezzo dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD), cura la definizione, anche con la cooperazione delle Regioni e delle Province autonome, delle metodologie comuni da seguire nelle attività di catalogazione, anche al fine di garantire l'integrazione in rete delle banche dati regionali esistenti e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale, in coerenza con quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni, del 1 febbraio 2001, per la catalogazione dei beni culturali di cui all'art. 149, comma 4, lettera e) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e l'ICCD realizza il Sistema informativo del Catalogo generale nazionale dei beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici, storici e demo-etno-antropologici.

In proposito, l'ICCD ha elaborato un articolato sistema di standard: strumenti e regole per attuare la catalogazione secondo criteri omogenei a livello nazionale. L'adozione di pratiche comuni costituisce, infatti, il presupposto necessario per la condivisione delle informazioni fra i molti soggetti (pubblici e privati) che operano nel settore dei beni culturali, per realizzare il catalogo del patrimonio previsto dal citato art. 17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Inoltre, al fine di implementare il sistema nazionale di catalogazione, indispensabile strumento è il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb), raggiungibile all'indirizzo www.sigecweb.beniculturali.it, che si configura come una piattaforma web-based che gestisce l'intero flusso della catalogazione, dalla produzione e diffusione degli standard catalografici, all'assegnazione dei codici univoci di catalogo, alla catalogazione di beni (archeologici, architettonici e paesaggistici, demoetnoantropologici, fotografici,

musicali, naturalistici, numismatici, scientifici e tecnologici, storici e artistici), alla pubblicazione delle schede di catalogo per la fruizione sul sito del catalogo generale dei beni culturali (www.catalogo.beniculturali.it).

Dalla Carta di Firenze al PNRR: lo 'statuto' dei giardini storici e l'invito alla catalogazione

Nel 1981 la Carta di Firenze dei giardini storici – nelle due versioni redatte per l'occasione - ha riconosciuto ai giardini storici una ben precisa patente nell'ambito del patrimonio culturale. Richiamandosi ai principi ispiratori della Carta di Venezia, il giardino viene considerato un *“monumento”* (art. 1), la cui componente è in prevalenza vegetale, dunque *“vivente”*, e in quanto tale soggetto al deterioramento e al rinnovamento (art. 2).

A metà strada fra natura e artificio, il giardino *“presenta un interesse pubblico”* (art. 1) ed è risultato di un equilibrio, *“nell'andamento ciclico delle stagioni, fra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato”* (art. 2). È al tempo stesso *“testimonianza di una cultura, di uno stile, di un'epoca”* (art. 5).

Nella versione italiana, il giardino è *“un insieme polimaterico, progettato dall'uomo, realizzato in parte determinante con materiale vivente, che insiste su (e modifica) un territorio antropico, un contesto naturale”*. Al pari di ogni altra risorsa, *“costituisce un unicum, limitato, peribile, irripetibile, ha un proprio processo di sviluppo, una propria storia (nascita, crescita, mutazione, degrado) che riflette la società e le culture che l'hanno ideato, costruito, usato o che, comunque, sono entrate in relazione con esso”* (art. 1). Si tratta di un bene che è al tempo stesso monumento e documento, strumento di conoscenza.

Una volta riconosciutane la rilevanza, entrambe le Carte sollecitano politiche di salvaguardia e adeguate azioni conoscitive imperniate sull'identificazione e inventariazione, quali attività preliminari e prioritarie.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevedendo uno specifico investimento dedicato ai parchi e giardini storici, ribadisce lo statuto di questi beni, considerati oggi anche alla luce delle profonde trasformazioni che hanno interessato l'ambiente, il paesaggio e la società nel passaggio al nuovo millennio. Al giardino è stata infatti assegnata una patente ben precisa laddove si precisa che esso concorre al rafforzamento dell'identità dei luoghi; al miglioramento della qualità paesaggistica, costituendo un fattore chiave nei processi di rigenerazione e rinnovamento urbano; al miglioramento della qualità della vita e del benessere psicofisico dei cittadini; alla diffusione di una rinnovata sensibilità ambientale e paesaggistica; allo sviluppo di conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche sperimentate e sedimentate nei secoli; allo sviluppo di quelle funzioni che hanno dirette e positive ricadute ambientali (riduzione dell'inquinamento ambientale, regolazione del microclima, generazione di ossigeno, tutela della biodiversità, etc.); alla creazione di nuove modalità di fruizione culturale e turistica, con significative ricadute economiche e occupazionali.

La Carta Icomos-Ifla, all'art. 9, precisa che *“la salvaguardia dei giardini storici esige che siano identificati e inventariati”*; quella italiana, nel ribadire che *“per tutelare e conservare bisogna conoscere”*, sottolinea che *“il giardino va analiticamente studiato in tutte le sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, geologiche, topografiche, ambientali, etc.) e attraverso documenti e fonti storiche e letterarie, e attraverso rilievi topografici e catastali antichi, nonché ogni altra possibile fonte iconografica, attraverso la fotointerpretazione e – ove necessario – attraverso l'indagine archeologica diretta”* (art. 4).

Queste considerazioni hanno portato l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, sin dagli anni Ottanta del Novecento, a predisporre una scheda denominata “PG-Parchi e giardini”. Più volte

modificata, in vista del censimento previsto nel PNRR ne è stata predisposta una versione aggiornata a più moderni standard catalogafici (cfr, *infra*).

2. Finalità del progetto

Con il progetto si intende avviare un processo volto all'individuazione, quantificazione e descrizione dei parchi e giardini storici, nonché alla loro catalogazione ai fini di una più efficace conoscenza, salvaguardia e valorizzazione - tramite la compilazione della scheda PG 4.01 appositamente predisposta dall'ICCD - per favorire l'implementazione del Catalogo generale dei beni culturali.

Rientrano nel progetto i seguenti obiettivi:

- migliorare il quadro conoscitivo di queste tipologie di beni importanti per la tutela del patrimonio culturale, per l'equilibrio degli assetti territoriali, per la qualità della vita urbana, per la difesa della biodiversità;
- concorrere a quantificare numericamente i parchi e giardini storici presenti sul territorio nazionale al fine di far emergere la complessità, varietà, vastità di questo patrimonio;
- individuare le realtà più significative, ovvero peculiari, dei singoli contesti territoriali, anche al fine di orientare le future azioni di studio, salvaguardia e valorizzazione;
- costituire una base-dati che possa contribuire a una più consapevole pianificazione paesaggistica e territoriale.

3. Oggetto delle attività e criteri di selezione dei beni

Parchi e giardini oggetto delle attività

Ai fini delle attività di progetto possono essere presi in considerazione parchi e giardini -pubblici e privati - di ogni tipologia, che rivestano un interesse sotto il profilo storico, artistico, architettonico, botanico, paesaggistico, etc.

Ferme restando le tipologie sopra indicate, priorità è assegnata:

- ai beni per i quali sia stato emesso un provvedimento di tutela;
- ai parchi e giardini storici che, per il loro intrinseco valore, appaiono meritevoli di studio e salvaguardia;
- ai parchi e giardini storici fruibili di fatto e in modo sistematico;
- ai parchi e ai giardini storici che sorgono in contesti periurbani ed extraurbani, senza tuttavia escludere quei giardini/parchi urbani – pubblici e privati – dai quali è impossibile prescindere per le loro precipue caratteristiche e per le relazioni con il contesto di cui sono parte;
- ai parchi e ai giardini storici cui la letteratura scientifica riconosce particolare valore;
- ad alcune particolari tipologie di beni storici che meglio esprimono le peculiarità locali;

Pur prendendo prioritariamente in considerazione i criteri sopraelencati, è auspicata un'ampia ricognizione del territorio, anche ai fini dell'individuazione di beni meritevoli di catalogazione che non sono ancora stati oggetto di azioni conoscitive.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione è una componente importante ai fini della comprensione di un giardino. Un cattivo stato di conservazione non può tuttavia costituire, di per sé, motivo di esclusione ai fini del progetto, dal momento che il valore culturale del bene prescinde dalle condizioni in cui il bene versa. Anche in alcuni giardini in condizioni non ottimali è possibile infatti leggere in filigrana, per la presenza di alcuni segni, una storia fatta di alterne fortune, di consuetudini e di pratiche orticole riprese e poi abbandonate.

Va aggiunto che non costituiscono motivo di esclusione: lo stato di conservazione dei manufatti eventualmente presenti, la finalità per la quale il giardino è stato creato (privato o pubblico), le sue dimensioni.

Ambito cronologico

Il progetto ha ad oggetto i parchi e giardini storici. Tuttavia la rilevanza culturale di alcuni beni potrebbe suggerire, in casi specifici, di andare oltre le indicazioni fornite dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali in base al quale non sono soggette alla disciplina "le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, nonché le cose indicate al comma 3, lettera d-bis), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni".

L'ambito cronologico è pertanto in linea generale fissato fino agli anni Sessanta del Novecento. Possono comunque essere incluse, in misura marginale, anche sistemazioni più recenti qualora:

- si tratti di giardini d'autore;
- si tratti di giardini amatoriali realizzati secondo un preciso intento progettuale, a condizione che abbiano acquisito una loro precisa identità o siano stati riconosciuti tali da una storiografia accreditata;
- si tratti di restauri/ripristini di giardini storici attuati anche in anni recenti.

Componenti che definiscono il valore culturale di un giardino

Vari elementi, presi singolarmente o congiuntamente, conferiscono valore a un giardino. A titolo esemplificativo se ne elencano alcuni:

- l'impianto planimetrico, esito della composizione di elementi vegetali (aiuole, filari, boschetti, etc.) e artificiali (fontane, statue, manufatti architettonici, etc.);
- l'interesse storico-artistico;
- l'interesse naturalistico, botanico, ambientale;
- la relazione del giardino con il suo contesto;
- la presenza di significativi manufatti architettonici (villa, edifici di servizio, altre fabbriche all'interno del giardino, etc.);
- la presenza di significativi elementi di arredo (statue, gruppi scultorei, etc.);
- la presenza elementi artificiali quali fontane, laghi e altre componenti legate alle acque;
- la presenza di una significativa componente botanica e di alberature di pregio (ivi compresi gli orti botanici);
- il ruolo che essi hanno nel tessuto urbanistico o nel disegno paesaggistico in cui si collocano
- il ruolo e la figura del committente/dei committenti;
- l'importanza del progettista/dei progettisti;
- il luogo in quanto teatro di eventi, di incontri, di scambi, di relazioni, etc.

4. Strumenti del progetto: applicativo, scheda PG 4.01 e norme di compilazione, vocabolario

L'applicativo

La catalogazione delle occorrenze rilevate è svolta utilizzando il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb), tramite un apposito applicativo.

Il Ministero provvede a fornire a Regioni/Province autonome l'applicativo web e le credenziali utili per accedere.

L'applicativo consente, fra l'altro, di:

- collegarsi all'ambiente di lavoro, appositamente predisposto per ciascun catalogatore, tramite il quale compilare le schede, geolocalizzare il bene, metadattare e collegare le immagini alle schede;
- implementare/modificare le schede fino al trasferimento al SIGECweb;
- compilare la scheda in situ anche in assenza di campo;
- corredare la scheda di un numero rilevante di immagini di elevata qualità;

- ottenere una verifica sulla mancata compilazione di campi obbligatori.

La scheda PG 4.01

La necessità di catalogare i giardini storici, indispensabile sia ai fini della conoscenza che della tutela, si è posta sin dal 1978 quando un primo modello di scheda sperimentale (sigla PVG) venne presentato al Convegno sul Giardino Storico Italiano tenutosi a San Quirico d'Orcia e a Siena. La scheda prendeva in considerazione il giardino in quanto tale e non quale estensione di una villa o di edificio. Questo modello è stato successivamente ampliato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione dando vita a una nuova scheda ripartita in due parti: la prima con sigla "PG-Parchi giardini" tesa a individuare i caratteri distintivi del giardino e contenente la descrizione dello stesso, le considerazioni ambientali e storico-architettoniche; la seconda - un inserto "PG/B-Parchi Giardini Botanica" - volta a individuare le caratteristiche prettamente botaniche (inserto recante sul retro una tabella "Composizione floristica costruttiva dell'area verde"). L'inserto PG/B, parte integrante della scheda PG, riportava i caratteri climatici, pedologici, la strutturazione e lo stato di conservazione della vegetazione, gli esemplari e/o le specie di rilievo.

Più volte modificata nel tempo, in vista del lavoro previsto nell'ambito del PNRR ne è stata predisposta una versione aggiornata a più moderni standard catalografici, la versione PG 4.01. Il lavoro di revisione ha previsto, in particolare:

- una razionalizzazione e semplificazione della struttura-dati della scheda di rilevazione;
- l'inserimento di alcuni campi descrittivi che consentono, pur preservando l'analiticità della scheda, di restituire un'immagine complessiva del bene e delle sue componenti e di renderne più agevole la lettura;
- la modifica o l'inserimento di nuovi paragrafi per consentire una più adeguata registrazione dei caratteri ambientali, del sistema di relazioni (storiche, visive, territoriali, etc.) nel quale il bene è inserito, degli eventuali elementi di degrado e/o interferenze ambientali.

Le norme di compilazione

La nuova scheda PG 4.01 è opportunamente accompagnata dalle norme di compilazione, redatte a cura dell'ICCD, che devono essere rese disponibili per tempo rispetto all'avvio delle attività.

Il vocabolario

Una catalogazione rigorosa sul piano scientifico presuppone un lessico appropriato che consenta una chiara identificazione delle caratteristiche del bene (tipologia, impianto planimetrico, composizione, componenti vegetali, architettoniche e scultoree, etc.) e che renda possibile una comparazione a fini scientifici. In vista di questo progetto si è pertanto aggiornato e integrato il lessico già presente nel *Thesaurus* ICCD attraverso l'elaborazione di vocabolari 'aperti' e 'chiusi'.

In merito ai vocabolari chiusi si segnalano in particolare quelli relativi:

- alla definizione del bene (giardino, parco, viale, orto);
- alla tipologia (per epoca e stili, per aspetti tipologici e tematici);
- alla relazione con l'edificio al quale il giardino è annesso (di villa, di palazzo, etc.);
- all'interesse culturale (il suo valore preminente e, di conseguenza, il motivo della catalogazione);
- agli elementi di rilievo: la fisionomia dell'area verde (spazi verdi e architetture vegetali), edifici e manufatti, elementi di arredo, l'idraulica, le acque e il sistema fontaniero.

L'utilizzo di vocabolari chiusi consentirà di eseguire ricerche incrociate sugli elementi caratterizzanti del giardino, agevolando la ricerca e la comparazione scientifiche.

5. Modalità di attuazione: oneri e procedure

Individuazione dei beni da rilevare e catalogare

In vista dell'avvio delle attività è stata condotta, anche al fine di agevolare il riparto delle risorse, una prima ricognizione volta a raccogliere e sistematizzare le informazioni relative ai parchi e giardini presenti sul

territorio nazionale. Tale lavoro, frutto della collazione di elenchi e banche dati di varia natura, ha consentito l'elaborazione di un documento di sintesi per ogni Regione/Provincia autonoma, suddiviso per province, contenente l'elenco nominativo dei giardini rilevati e, laddove esistenti, informazioni relative a vincoli o schedature precedenti. Questo elenco di partenza - che può costituire un utile suggerimento, subito disponibile, per impostare velocemente il lavoro, soprattutto in fase di avvio - può essere integrato da ogni Regione/Provincia autonoma, ferme restando le proprie priorità e determinazioni, con un'ulteriore attività di ricerca, estesa anche alle fonti bibliografiche e cartografiche, al fine di restituire una esauriente mappatura del territorio. Tale attività, propedeutica all'individuazione dei beni da includere nella campagna di catalogazione, può tenere in considerazione:

- l'elenco di cui sopra, nel cui ambito il Ministero individua le principali occorrenze ineludibili per ogni Regione/Provincia autonoma;
- la bibliografia specifica su singole aree e la conoscenza delle fonti archivistiche;
- la presa visione dei censimenti condotti da università e da altri soggetti pubblici (Regioni, Province, etc), da Associazioni e gruppi amatoriali, degli alberi monumentali, archivi di Soprintendenza, elenco dei vincoli, banche dati varie (alberi monumentali, etc.);
- l'acquisizione di dati presenti nelle sitografie reperibili sul web;
- la presa visione della cartografia attuale e storica;
- le conoscenze dirette da parte del soggetto schedatore.

La ricognizione del bene

Pur nella consapevolezza delle difficoltà legate al fatto che trattasi di un patrimonio non sempre facilmente accessibile, la ricognizione sul campo è raccomandata perché permette di verificare più direttamente lo stato del giardino e le stratificazioni storiche, di analizzare e descrivere gli elementi architettonici e gli apparati decorativi, di accertare le consistenze botaniche, di individuare le specie di rilievo. Un rapporto diretto con il bene consente inoltre di cogliere i legami visivi e funzionali con il contesto, agevolando lo studio dell'impianto del giardino, dei suoi caratteri materici e costruttivi, degli elementi vegetali e di quelli architettonici, decorativi e di arredo presenti, nonché la ripresa fotografica d'insieme e di tutti quei dettagli necessari alla corretta documentazione del bene oggetto della schedatura.

La redazione delle schede

L'attività di catalogazione prevede la compilazione della scheda PG 4.01 (cfr. modello di scheda allegato, con evidenza dei campi da compilare obbligatoriamente). È comunque facoltà del catalogatore optare per una compilazione più ampia, soprattutto nei casi di beni particolarmente significativi.

Ogni bene deve essere georeferenziato e individuato sulla apposita cartografia integrata nella scheda. La base cartografica, fornita contestualmente all'applicativo, consente la georeferenziazione, nonché l'associazione automatica del bene alle particelle catastali su cui insiste. Deve, inoltre, essere corredato da documentazione fotografica, prodotta secondo standard di alta qualità, composta da un numero congruo di immagini che documentino l'assetto generale, gli elementi più significativi e il rapporto con il contesto. Schede, immagini ed eventuali ulteriori allegati devono quindi essere caricati sull'applicativo, sulla base delle indicazioni fornite da ICCD.

La normalizzazione e revisione dell'esistente

L'attività di catalogazione non è limitata alla redazione di nuove schede, ma riguarda anche la "normalizzazione" e l'eventuale revisione dell'esistente, con l'obiettivo di conferire omogeneità al catalogo e una più ampia confrontabilità dei dati. Tale operazione deve interessare sia le schede in formato digitale già presenti nei sistemi informativi, nazionale o locali (PG 3.0 e versioni precedenti), sia quelle in formato cartaceo. Il Ministero fornisce alle Regioni/Province autonome l'accesso alla consultazione delle schede in formato digitale presenti nel sistema informativo nazionale. Il Ministero, inoltre, ha cura di segnalare alla Regioni/Province autonome le schede cartacee presenti presso le Soprintendenze territoriali e, laddove possibile, fornire una scansione, in vista dell'eventuale inserimento delle stesse nella documentazione da

allegare alla scheda PG 4.01. Tale recupero è funzionale anche al riutilizzo del numero di catalogo (NCTN) già assegnato al bene.

Resta inteso che la revisione deve prevedere la verifica e l'integrazione delle informazioni, nonché l'accertamento delle condizioni di conservazione del bene.

L'utilizzo esclusivo della scheda PG 4.01 nell'ambito del progetto consente di riportare in modo uniforme i dati relativi a beni già catalogati in passato, evitando la perdita di informazioni.

Qualità scientifica

Le Regioni/Province autonome hanno l'onere di garantire la qualità scientifica dei contenuti delle schede su cui il Ministero si riserva la facoltà di esercitare un controllo a campione. È pertanto opportuno avvalersi di personale catalogatore che associ all'esperienza di catalogazione una comprovata 'capacità di lettura' dei beni interessati che, per loro natura, presuppongono un approccio multidisciplinare.

I differenti livelli di responsabilità nella elaborazione della scheda (compilatore, referente scientifico e funzionario responsabile) sono a carico di Regioni/Province e/o dei soggetti a cui sarà affidata l'elaborazione delle schede. La validazione ai fini della pubblicazione nel Catalogo generale dei beni culturali resta, invece, in capo al Ministero.

Durata del progetto e cronoprogramma

Il progetto deve essere concluso entro il 30.12.2025; entro tale data tutte le Regioni/Province autonome devono avere raggiunto il proprio target avendo completato il caricamento delle relative schede sull'applicativo.

Ogni Regione/Provincia autonoma deve impegnarsi al rispetto del proprio target che concorre a comporre quello complessivo e a fornire al Ministero sintetiche relazioni trimestrali sullo stato di attuazione del progetto, a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione fino alla conclusione del progetto.

D'altra parte, per consentire il rispetto del cronoprogramma, il Ministero si impegna a fornire tempestivamente gli strumenti necessari all'attuazione del progetto, in particolare:

- l'elenco delle occorrenze ineludibili per territorio;
- l'applicativo, e relative credenziali di accesso, per il caricamento delle schede catalografiche e loro allegati;
- l'assistenza tecnica da parte di ICCD (helpdesk);
- le norme di compilazione;
- una base cartografica associata ai dati catastali;
- l'accesso alle schede digitali già presenti in SIGECweb e a quelle cartacee presenti presso le Soprintendenze territoriali.

Oneri finanziari

Sulla base delle azioni di progetto, dell'importo complessivo disponibile, pari ad € 3.000.000,00, e del costo a scheda fissato in euro 300.00 (importo che ha ottenuto l'attestazione di congruità della spesa da parte del Ministero) è stato approvato, in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e Province autonome, il riparto per determinare il numero di schede da produrre (target) e le relative risorse oggetto di trasferimento dal Ministero a ogni Regione/Provincia autonoma, come da schema di riparto allegato. Il target e, di conseguenza, le risorse, sono soggetti a una rimodulazione complessiva da svolgersi in base all'avanzamento delle attività di catalogazione di tutte le Regioni/Province autonome e da programmarsene entro e non oltre un anno dalla sottoscrizione della convenzione.

L'importo complessivo è suddiviso in due importi distinti: il primo, pari ad euro 2.511.300,00, è destinato al raggiungimento del target, finanziando la compilazione delle schede di catalogo; il secondo, pari ad euro 488.700,00 costituisce il finanziamento aggiuntivo per azioni collaterali. Tali azioni ricomprendono sia l'eventuale intervento professionale per la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza, sia l'adeguamento dei sistemi di catalogazione di Regioni/Province autonome che ne dispongono. Al riguardo, è utile definire quali siano, in particolare, gli interventi finanziabili:

- integrazione del tracciato della scheda PG 4.01 all'interno dei sistemi informativi di Regioni/Province autonome;
- interoperabilità (in entrata e in uscita) fra il SIGECWeb/l'applicativo e i sistemi informativi di Regioni/Province autonome.

I dati saranno pubblicati dal Ministero in formato aperto, anche al fine di favorire una più agevole importazione nei sistemi informativi di Regioni/Province autonome.

Resta ferma la disponibilità del Ministero a fornire l'assistenza necessaria all'attuazione di tali interventi.

6. Monitoraggio e assistenza tecnica

Il Ministero predispone, come previsto dal precedente articolo 5, un'azione di monitoraggio per verificare il rispetto del cronoprogramma nonché, a campione, la rispondenza delle schede prodotte ai requisiti tecnici e scientifici.

Il Ministero provvede, inoltre, a fornire coordinamento e assistenza tecnica per assicurare un più agevole utilizzo dell'applicativo, una consulenza relativamente alla corretta compilazione della scheda e all'utilizzo dei vocabolari, nonché una tempestiva risoluzione di eventuali problemi (helpdesk).

7. Formazione

L'avvio del progetto è caratterizzato da un'attività di formazione preliminare alle attività, cui dovranno partecipare obbligatoriamente tutti gli schedatori. Tale corso ha l'obiettivo di fornire conoscenze appropriate in merito ai seguenti temi:

- modalità di funzionamento e utilizzo del Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb) e dell'applicativo;
- conoscenza della scheda PG, delle modalità e dei differenti livelli di compilazione, delle norme tecniche e dell'utilizzo dei vocabolari;
- obiettivi del progetto, metodologia e buone pratiche di schedatura e rilievo;
- verifica dati e normalizzazione e revisione di schede pregresse;
- modalità di condivisione e fruizione dei dati digitali;
- criteri e indicazioni tecniche all'operatore (parametri e standard minimi di esecuzione) per agevolare una campagna fotografica massiva, nonché caratteristiche e requisiti tecnici della documentazione fotografica di corredo, ferma restando la possibilità di un intervento professionale ove la rilevanza del bene oggetto di catalogazione lo suggerisca o lo richieda;
- modalità di utilizzo ed eventuale integrazione/aggiornamento della base cartografica.

Allegati

- Schema di riparto delle risorse per la catalogazione
- Scheda PG 4.01 del Catalogo generale dei beni culturali, nella versione ridotta e completa

SCHEMA DI RIPARTO DELLE RISORSE PER LA CATALOGAZIONE

REGIONI/PROVINC E AUTONOME	Target	RISORSE ASSEGNATE	CUP
Abruzzo	150	45.000,00	C99I24000080006
Basilicata	150	45.000,00	G45B24000050006
P.A. Bolzano	162	48.600,00	B39I24000250006
Calabria	180	54.000,00	J59I23002930006
Campania	400	120.000,00	B29I24000130006
Emilia-Romagna	600	180.000,00	E49I24000080006
Friuli Venezia Giulia	200	60.000,00	E29I24000130006
Lazio	400	120.000,00	F89I24000180006
Liguria	300	90.000,00	G39I24000170006
Lombardia	1200	360.000,00	E89I24000160006
Marche	500	150.000,00	B79I23015480006
Molise	40	12.000,00	D19I24000160006
Piemonte	400	120.000,00	J69I24000240006
Puglia	308	92.400,00	B39I22002960006
Sardegna	70	21.000,00	E79I23001310006
Sicilia	151	45.300,00	D69I22001110006
Toscana	800	240.000,00	D59I24000310006
P.A. Trento	75	22.500,00	C49I24000230006
Umbria	260	78.000,00	I69I23001010006
Valle d'Aosta	25	7.500,00	B59I24000450006
Veneto	2000	600.000,00	H19I24000060001
Totale Italia	8.371	€ 2.511.300,00	

SCHEMA PG 4.01 – ESTRATTO DEL TRACCIATO

(sono indicati in caratteri rossi i campi obbligatori nella campagna di censimento PNRR. In caratteri neri i campi dei quali si auspica la compilazione in presenza di informazioni utili)

Acronimo			Definizione
CD			CODICI
	TSK		Tipo scheda
	LIR		Livello catalogazione
	NCT		CODICE UNIVOCO
		NCTR	Codice Regione
		NCTN	Numero catalogo generale
	ESC		Ente schedatore
	ECP		Ente competente per tutela

Acronimo			Definizione
OG			BENE CULTURALE
	AMB		Ambito di tutela MiC
	OGT		DEFINIZIONE BENE
		OGTD	Definizione
		OGTT	Tipologia/altra specifiche
		OGTE	Connessioni significative con un edificio
	OGD		DENOMINAZIONE
		OGDT	Tipo
		OGDN	Denominazione

Acronimo			Definizione
LC			LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO -
	PVC		LOCALIZZAZIONE
		PVCS	Stato
		PVCR	Regione
		PVCP	Provincia
		PVCC	Comune
		PVCI	Indirizzo
	PVZ		Tipo di contesto
	ACB		ACCESSIBILITÀ DEL BENE
		ACBA	Accessibilità

Acronimo			Definizione
CS			LOCALIZZAZIONE CATASTALE
	CTS		IDENTIFICATIVI CATASTALI
		CTSC	Comune catastale
		CTSF	Foglio
		CTSN	Particella/e

Acronimo			Definizione
GE			GEOREFERENZIAZIONE
	GEL		Tipo di localizzazione
	GET		Tipo di georeferenziazione

	GEP		Sistema di riferimento
	GEC		COORDINATE
		GECX	Coordinata x (longitudine Est)
		GECY	Coordinata y (latitudine Nord)
		GECZ	Coordinata z (quota sul livello del mare)
	GPT		Tecnica di georeferenziazione
	GPM		Metodo di posizionamento

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE DEL BENE
		DESO	Descrizione complessiva
		DESY	Morfologia generale del bene
		DESX	Peculiarità scenografiche e compositive
		DESP	Peculiarità simboliche e allegoriche
		DESE	Elementi caratterizzanti
		DESK	Approvvigionamento idrico
	NSC		Notizie storico-critiche
	NAI		Considerazioni sugli aspetti di interesse

Acronimo			Definizione
IF			FISIONOMIA DELL'AREA VERDE
	IFD		Descrizione generale
	IFS		SPAZI VERDI
		IFSU	Documentazione di riferimento
		IFSH	Codice identificativo
		IFSG	Genere
		IFST	Tipo
		IFSZ	Descrizione
		IFSF	Elementi floristici e vegetazionali
		IFSW	Esemplari di rilievo
	IFC		COLLEZIONI BOTANICHE
		IFCU	Documentazione di riferimento
		IFCH	Codice identificativo
		IFCC	Collezione
		IFCS	Specifiche della collezione
		IFCZ	Descrizione
	IFV		ARCHITETTURE VEGETALI
		IFVU	Documentazione di riferimento
		IFVH	Codice identificativo
		IFVG	Genere
		IFVT	Tipo
		IFVZ	Descrizione
		IFVF	Elementi floristici e vegetazionali
		IFVW	Esemplari di rilievo

Acronimo			Definizione
FO			IDRAULICA, ACQUE E SISTEMA FONTANIERO

	FOD		Descrizione generale
	FOT		IDRAULICA, ACQUE E SISTEMA FONTANIERO
		FOTU	Documentazione di riferimento
		FOTH	Codice identificativo
		FOTG	Genere
		FOTT	Tipo
		FOTZ	Descrizione

Acronimo			Definizione
MD			EDIFICI E MANUFATTI
	MDD		Descrizione generale
	MDT		EDIFICI E MANUFATTI
		MDTU	Documentazione di riferimento
		MDTH	Codice identificativo
		MDTG	Genere
		MDTT	Tipo
		MDTZ	Descrizione

Acronimo			Definizione
DE			ELEMENTI DI ARREDO E ORNAMENTI
	DED		Descrizione generale
	DEC		ELEMENTI DI ARREDO E ORNAMENTI
		DECU	Documentazione di riferimento
		DECH	Codice identificativo
		DECG	Genere
		DECT	Tipo
		DECZ	Descrizione

Acronimo			Definizione
MT			DATI TECNICI
	MIS		MISURE
		MISZ	Tipo di misura
		MISS	Specifiche
		MISU	Unità di misura
		MISM	Valore
		MISV	Note

Acronimo			Definizione
DT			CRONOLOGIA
	DTN		NOTIZIA STORICA
		DTNS	Notizia - sintesi
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	Fascia cronologica/periodo
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	Da
		DTSF	A
	DTM		Motivazione/fonte

Acronimo			Definizione
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		PERSONE/ENTI
		AUTN	Nome di persona o ente
		AUTP	Tipo intestazione
		AUTR	Ruolo
		AUTM	Motivazione/fonte
	CMM		COMMITTENZA
		CMMN	Nome
		CMMF	Motivazione/fonte

Acronimo			Definizione
CA			CONTESTO
	CAH		RELAZIONE DEL BENE CON IL PAESAGGIO
		CAHS	Relazioni funzionali e visive
		CAHT	Trasformazioni del paesaggio visibile dal bene

Acronimo			Definizione
US			USI E FRUIZIONE
	USS		Situazione del bene
	USA		Uso attuale
	USF		Fruizione

Acronimo			Definizione
CO			CONSERVAZIONE E INTERVENTI
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	Stato di conservazione
		STCS	Specifiche

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Indicazione generica
	BPT		Provvedimenti amministrativi-sintesi
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA
		NVCT	Tipo provvedimento
		NVCE	Estremi provvedimento
		NVCD	Data notifica

Acronimo			Definizione
DO			DOCUMENTAZIONE
	DCM		DOCUMENTO
		DCMN	Codice identificativo
		DCMP	Tipo/supporto/formato
		DCMM	Titolo/didascalia
	BIB		BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA
		BIBX	Genere
		BIBF	Tipo

		BIBM	Riferimento completo
--	--	------	----------------------

Acronimo			Definizione
AD			ACCESSO AI DATI
	ADS		SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI
		ADSP	Profilo di accesso
		ADSM	Motivazione

Acronimo			Definizione
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI
	CMA		Anno di redazione
	CMR		RESPONSABILE COMPILAZIONE
		CMRN	Nome
		CMRE	Ente/Istituto di appartenenza
		CMRO	Note
	RSR		VERIFICA SCIENTIFICA/COORDINAMENTO
		RSRN	Nome
		RSRU	Ruolo
		RSRE	Ente/Istituto di appartenenza
		RSRO	Note

Acronimo			Definizione
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni
	RDP		Recupero dati pregressi

Acronimo			Definizione
CD			IDENTIFICAZIONE
	TSK		Tipo scheda
	LIR		Livello catalogazione
	NCT		CODICE UNIVOCO ICCD
		NCTR	Codice Regione
		NCTN	Numero catalogo generale
	ESC		Ente schedatore
	ECP		Ente competente per tutela
	ACC		ALTRO CODICE
		ACCE	Ente/soggetto responsabile
		ACCC	Codice identificativo
		ACCR	Riferimento cronologico
		ACCS	Note
		ACCW	Indirizzo web

Acronimo			Definizione
OG			DEFINIZIONE/DENOMINAZIONE
	OGD		Definizione tipologica
	OGL		Variante tipologica locale
	OGN		Denominazione attuale
	OGS		Denominazione storica

Acronimo			Definizione
LC			LOCALIZZAZIONE
	LCR		Regione
	LCP		Provincia
	LCC		Comune
	LCI		Indirizzo
	LCV		Altri percorsi/specifiche
	PVL		Toponimo/località
	PVZ		Tipo di contesto
	ACB		ACCESSIBILITÀ
		ACBA	Accessibilità
		ACBL	Specifiche
		ACBS	Note

Acronimo			Definizione
CS			DATI CATASTALI
	CTS		IDENTIFICATIVI CATASTALI
		CTSC	Comune catastale
		CTST	Tipo catasto
		CTSF	Foglio
		CTSN	Particella/e
		CTSS	Subalterno
		CTSP	Proprietari
	CTE		Elementi confinanti
	CTN		Note

Acronimo			Definizione
GE			GEOREFERENZIAZIONE
	GEI		Identificativo geometria
	GEL		Tipo di localizzazione
	GET		Tipo di georeferenziazione
	GEP		Sistema di riferimento
	GEC		COORDINATE
		GECX	Coordinata x (longitudine Est)
		GECY	Coordinata y (latitudine Nord)
	GPB		BASE CARTOGRAFICA
		GPBB	Descrizione sintetica
		GPBT	Data
		GPBU	Indirizzo web (URL)
	GEN		Note

Acronimo			Definizione
DT			CRONOLOGIA
	DTN		NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA
		DTNS	Notizia/fase (sintesi)
		DTNN	Notizia/fase (dettaglio)
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA

		DTZG	Fascia cronologica/periodo
		DTZS	Specifiche
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	Da
		DTSV	Validità
		DTSF	A
		DTSL	Validità

Acronimo		Definizione
CP		CONTESTO PAESAGGISTICO
	CPA	Contesto paesaggistico (sintesi)
	CPP	Contesto paesaggistico (descrizione)
	CPS	Situazione oggetto (sintesi)
	CPD	Situazione oggetto (descrizione)
	CPV	VIABILITÀ
	CPVT	Tipo
	CPVD	Definizione
	CPVR	Riferimenti
	CVPN	Note
	CPZ	Pertinenze
	CPN	Note

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	Descrizione generale
	ASE	ANALISI STRUTTURALE
	ASER	Riferimento
	ASEH	Codice/numero identificativo
	ASEP	Pianta
	ASEL	Piani/livelli
	ASEA	Spazi coperti
	ASEB	Spazi scoperti
	ASEC	Spazi sotterranei
	ASED	Recinzioni
	ASEF	Coperture-tipologia
	ASEO	Coperture-descrizione
	ASEE	Volte e solai-tipologia
	ASEG	Volte e solai-descrizione
	ASEJ	Pavimenti-tipologia
	ASEM	Pavimenti-descrizione
	ASEN	Paramento esterno-materiale
	ASEQ	Paramento esterno-tipologia di muratura
	ASEI	Paramento interno-materiale
	ASEK	Paramento interno-tipologia di muratura
	ASET	Elementi accessori
	ASEU	Elementi notevoli
	ASEV	Elementi datanti

		ASEX	Iscrizioni
		ASEY	Decorazioni
		ASEZ	Note
	NRL		Notizie raccolte sul luogo
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MIS		MISURE COMPLESSIVE
		MISZ	Tipo di misura
		MISU	Unità di misura
		MISM	Valore
		MISV	Note
	MTA		ALTIMETRIA/QUOTE
		MTAM	Quota minima
		MTAX	Quota massima
		MTAR	Quota relativa
		MTAS	Note
	ORT		Orientamento

Acronimo		Definizione	
US			UTILIZZAZIONI
	USO		Uso originario
	USA		Uso attuale
	USN		Note

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE E INTERVENTI
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	Stato di conservazione generale
		STCN	Note
	RST		INTERVENTI
		RSTI	Tipo intervento
		RSTD	Indicazioni cronologiche
		RSTT	Descrizione intervento
		RSTO	Note
	ESR		Esposizione del bene (reale)
	ESP		Esposizione del bene (potenziale)
	LDR		Livello del danno (rilevato)
	LDA		Livello del danno (atteso)

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA
	CDG		Condizione giuridica
	BPT		Provvedimenti amministrativi-sintesi
	NVC		Provvedimenti amministrativi-specifiche

Acronimo			Definizione
RV			RELAZIONI
	RSE		RELAZIONI CON ALTRI BENI CATALOGATI
		RSER	Tipo relazione
		RSES	Specifiche tipo relazione
		RSET	Tipo scheda
		RSED	Definizione del bene
		RSEC	Identificativo univoco della scheda
	REM		RELAZIONI CON ALTRE ENTITÀ CULTURALI
		REMT	Tipo modulo
		REMC	Codice modulo
		REME	Ente/soggetto responsabile
		REMD	Definizione entità schedata
		REMN	Note
	REZ		Note sulle relazioni

Acronimo			Definizione
DO			DOCUMENTAZIONE
	DCM		DOCUMENTO
		DCMN	Codice identificativo
		DCMP	Tipo/supporto/formato
		DCMS	Specifiche
		DCMM	Titolo/didascalia
		DCMA	Autore (persona/ente collettivo)
		DCMR	Riferimento cronologico
		DCME	Ente proprietario
		DCMC	Collocazione
		DCMW	Indirizzo web (URL)
		DCML	Licenza d'uso
		DCMY	Autorizzazione per privacy
		DCMK	Nome file
		DCMT	Note
	BIB		Bibliografia/sitografia

Acronimo			Definizione
CM			CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI
	CMR		Responsabile
	CMA		Anno di redazione
	ADP		Profilo di pubblicazione
	OSS		Note